



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARENTO
Viale G. Matteotti, 56 33017 Tarcento (UD)
Cod. fisc. 94071050309 - Tel. 0432/785254 - Fax 0432/794056
segreteria@ictarcento.com - UDIC83000X@pec.istruzione.it

Tarcento, 5 marzo 2013

Incontro di presentazione della "Guida alle scuole ed ai servizi della Rete 6"

Introduzione

L'autonomia scolastica ha concepito le scuole come "nodi", come "centri" pulsanti di vita capaci di interagire sia tra loro che con enti ed associazioni del territorio, integrando le risorse, progettando i *curricula* in modo mirato, realizzando convergenze a breve, medio e lungo termine su obiettivi condivisi.

Non è un caso che ogni scuola sintetizzi ed esprima le proprie azioni in un "Piano dell'Offerta Formativa" che è del tutto specifico e particolare, espressione di una trama di finalità, di interventi educativo-didattici, di idee, di modalità organizzative, di mezzi e strumenti, di rapporti interistituzionali diversi da istituto ad istituto.

Il DPR 275/99, declinando l'autonomia scolastica, all'articolo 7 ha previsto in modo esplicito l'istituzione di accordi di rete, convenzioni e consorzi quali strumenti per promuovere il successo formativo dei giovani coinvolti nel sistema di istruzione, proprio per valorizzare la ricchezza dei diversi "punti" che costituiscono la realtà e metterli in comunicazione tra di loro.

Il principio di sussidiarietà - cui si è ispirata la riforma del Titolo V della Costituzione Italiana attuata mediante la L. 3/2001, che ha aumentato l'autonomia in capo alle amministrazioni locali - costituisce un sicuro riferimento per implementare interventi di politica attiva rivolti a far sì che la formazione si saldi alle esigenze ed ai mezzi di un determinato territorio e dei suoi abitanti, anche nella prospettiva di uno sviluppo economico.

Risorse professionali, strutturali, economico-finanziarie, paesaggistiche, storiche e - soprattutto - idee, costituiscono il vero valore da riconoscere, da porre in evidenza e "in comunicazione" creando dinamiche virtuose, per dar luogo a processi originali, sempre nuovi di crescita e di approfondimento, in un'ottica di collaborazione - nel caso specifico - tra istituti scolastici, servizi socio-sanitari e centri politico-amministrativi del territorio, che costituiscono i "nodi" delle reti.

E' quanto si impegna a fare Rete 6, di cui l'Istituto Comprensivo di Tarcento è capofila. L'obiettivo condiviso delle scuole, dei servizi alla persona e socio-sanitari, come pure delle amministrazioni coinvolte, consiste nel contrastare la dispersione scolastica. La collaborazione all'interno del *pool* di risorse così costituito (docenti, operatori socio-sanitari, finanziamenti, gruppi di lavoro, consulenti, strutture, ecc..) è rivolta a rendere il territorio stesso una rete costituita da maglie fitte, in cui i giovani e le loro famiglie possano trovare i riferimenti di tipo educativo, orientante, le consulenze, i supporti socio-sanitari, le

proposte ricreative, culturali, di volontariato sociale, i punti di aggregazione necessari per supportare percorsi di crescita. Anche in questo caso si può constatare come la sinergia di risorse ed obiettivi rappresenti un'autentica "forza" e consenta di gestire in modo razionale, creativo ed efficace la complessità.

In questo modo il territorio riesce a trovare al suo interno gli *input* per attivare il cambiamento, per intervenire a supporto delle fragilità, delle lacerazioni, dell'isolamento, delle difficoltà.

Essere "capofila" di rete significa coinvolgere - valorizzandone le specificità - i diversi soggetti che costituiscono quel determinato *pool* di risorse che - nel rendere il territorio una rete a maglie strette - consente di contenere l'isolamento, prevenire le cadute, limitare la dispersione dei soggetti più fragili, dando anche la possibilità ai più motivati e capaci di esprimersi.

In ciò Rete 6 tiene conto pure dei programmi europei per l'istruzione, in particolare di *Education ed Training 2020*, che impegna - nel terzo dei suoi obiettivi strategici per il secondo decennio del secolo - a "promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva".

Un'ultima parola sulle scuole: esse sono un'autentica risorsa, e su di esse vale assolutamente la pena investire fiducia e mezzi. Le scuole, pur non essendo isole avulse da un contesto complesso, sono luoghi dove si incontrano, operano ed interagiscono alcune delle migliori risorse che possediamo: penso a tanti docenti e genitori, al personale che in modo competente e generoso si spende quotidianamente per offrire un ambiente educativo che operi con efficienza, penso agli amministratori locali che si curano del loro funzionamento, agli esperti che mettono a disposizione le loro competenze, ma soprattutto penso ai bimbi, ai ragazzi ed ai giovani che si vanno formando. In questa prospettiva le scuole possono essere concepite e valorizzate come polarità e fucine consapevoli di innovazione, di sviluppo, di produzione di quei beni immateriali (ad es. relazioni, saperi, valori, cultura organizzativa e progettuale, esperienze evolute ed in evoluzione di socialità, idee) che costituiscono la base indispensabile per il rilancio e lo sviluppo di un sistema economico dinamico, sostenibile, capace di generare ben-essere per tutti.

Prof. Annamaria Pertoldi


Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Tarcento